Anno XLIV — N. 242
Martedì 11 Ottobre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

VARMO

Spunti di Cronaca

Il 4 corrente il cav. Celso Borsatti ha preso in consegna l'ufficio di Commissario prefettizio di Varmo.

Il 6 invitò a convegno tutta la giunta municipale dimissionaria, al quale invito, risposero tutti, sindaco ed assessori effettivi e supplenti, eccettuato il segretario interino (effettivo al Municipio di Rivignano) cav. Adolfo Limenà, che fu sostituito nella compilazione materiale degli atti dall'applicato sig. Gorettosa, da parecchio tempo disimpegna molto bene il suo ufficio nel municipio di Varmo e che fu di valido aiuto nelle operazioni della consegna dell'ufficio stesso.

La nomina a commissario prefettizio di Varmo del cav. Borsatti fu accolta con plauso dagli amministrati e nel pubblico fece ottima impressione essendo il suo nome popolare, per avere avuto il padre, cav. Iacopo dott. Borsatti, già medico valentissimo a Pordenone ed esimio patriota quale veterano delle patrie battaglie e garibaldino del '48, e '49.

Noi siamo certi che il cav. Borsatti esplicherà il suo compito bene e senza contrasti.

POZZUOLO

Consiglio Comunale

(Civis) Stamane si è riunito in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale. Erano presenti i signori: cav. A. Candussio, sindaco, cav. Ugo Masotti, cav. Giuseppe Menazzi, De Marco, Dusso, Drigani, Lombardini, Menazzi Sante, Zamparini, Fantoni, Masotti, Nardone, Germano, Zanini, De Cecco. Eccovi un elenco delle deliberazioni prese: Approvato in seconda lettura il contributo del Comune per un ricordo marmoreo al senatore di Prampero; ratificate le deliberazioni di Giunta riguardanti una l'acquisto di una macchina da scrivere; l'altra relativa alla concessione di una medaglia per la Mostra di Emulazione di Udine. Tale medaglia in vermeille del valore di lire 115 porta inciso nel retto «Comune di Pozzuolo del Friuli» e nel retro «Mostra di Emulazione di Udine 1921».

Furono quindi: approvato il progetto del perito Eugenio Cromaz per il riatto del passaggio del Cormor a Zugliano e la domanda di sussidio per la spesa in l. 6500; approvata la riattivazione del telefono e le spese annesse così ripartite: lire mille come indennità pel riatto della linea; 200 come contributo annuo più le spese per le cabina locale e il personale. Il Comune ritrarrebbe il 5 per cento sull'utile e lire 10 sull'importo di ogni abbonamento.

Fu accolta l'istanza di Antonutti Marino e F.lli per ottenere la concessione di due salti del Ledra in Terenzano. La concessione sarà per 29 anni e dovrà servire allo sfruttamento della forza idraulica per un molino a cilindri per granoturco con annessa trebbia e pressaforaggi. La ditta Antonutti dovrà depositare presso il Comune un effetto cambiario di l. 2000 quale garanzia che l'industria inizierà l'esercizio entro un termine da fissarsi nel contratto; pagare un canone annuo di lire 15 per ogni HP. di forza effettivo; pagare anticipatamente il canone di due anni; ogni cinque anni il Comune sarà in diritto di rivedere il canone fissato. (La ditta Antonutti ci comunica che i lavori necessari si inizieranno domani lunedì c. m.).

Per le altre due istanze Basaldella Leonardo e Berlasso Raimondo per la concessione di un salto del Ledra di Terenzano, anche questo per impiantare un molino a cilindri il primo, una segheria meccanica e battiferro il secondo, venne stabilito di rimandare a quando uno dei concorrenti avrà ottenuto il terreno per l'officina; — fu approvato lo scioglimento dell'affittanza dei terreni detti Bosco Boscat di proprietà comunale ed il relativo compenso di lire 13 mila agli affittuali Coianiz. Con altra deliberazione si determinerà se il bosco Boscat dovrà essere venduto od affittato e si provvederà ad un prestito di lire 13 mila per il pagamento del compenso di cui sopra.

Fu accolta la rinuncia del sig. Ellero Virgilio da assessore supplente e da membro della Commissione elett. com..

A rappresentanti del Comune per la nomina della Commissione mandamentale delle imposte dirette vennero eletti i consiglieri cav. Masotti, cav. Menazzi, cav. Candussio e signori Lombardini, Nardone e Zamparini.

In seduta segreta fu ratificata la delibera della Giunta riguardante la nomina del Ricevitore del Dazio in persona del sig. Piani Raimondo di Zugliano.

FLAIBANO

I funerali di un benemerito

9. — L'accompagnamento della salma del benemerito Tomaso Bevilacqua all'ultima dimora, riescì come si prevedeva, una solenne ed unanime manifestazione di cordoglio e di riconoscenza.

Si può dire che tutto il paese prese parte all'accompagnamento; e non solo, ma numerosi parenti ed amici dei paesi vicini. Notiamo del paese: le autorità comunali, e i rappresentanti della associazione locali combattenti con bandiera.

Il pietoso corteo sfilò lento pel paese al suono di marcie funebri ed intercalato da canti di esequie; e quindi dalla chiesa si inoltrò sino al Cimitero. Qui tesserono le lodi dell'Estinto, il Sindaco Vittorio Cescutti ed il Conciliatore de Rosmini, fra l'emozione ed il compianto del lungo stuolo degli intervenuti.

CHIUSAFORTE

La prosa della buona stampa

Leviamo da una corrispondenza de «Il Friuli», un saggio della buona stampa, la cui missione, come è noto, è indubitabilmente quella di educare.

La corrispondenza è intitolata «cocaina» e narra di un mercato tenuto in Chiusaforte il giorno di S. Michele; e dice: «-scodelle, pannina e porcellini erano il repertorio del mercato. Debache: cocaina (metaforica) che lascia stupefatto il povero nelle proprie case, col pensiero penoso e pauroso della disoccupazione e della miseria incombente; debach cocaina (metaforica(che lasciò la camarilla borghese di Chiusaforte oltremodo stupefatta, perchè promotrice del mercato e del ballo pubblico». Se detti versi strani poco avete compreso, leggete, leggete il periodo seguente per edificazione dello spirito:

« La borghesia di Chiusaforte, dal grosso ciondolo d'oro pendente sul ventre — come un fallo — ha dunque presa la metaforica cocaina! Essa soffia con la bocca imburrata, mentre ciò che ha consumato rumoreggia nelle viscere. Effetti della stupefacente! ? Là in piazza, al ballo, non si vide il popolo, il povero popolo. I visi arsi dal contatto brutale delle stagioni, intristiti dall'atmosfera le gote azzurre e mumificate del contadino, del boscaiolo. dell'artigiano non furono visti alla festa borghese: (e qui pubblichiamo tal quale alcune righe, sebbene un cumulo di errori tipografici le rendano intelligibili) figure di adolescenti; avvizzite innanzi tempo, impiegati dal de allegre, anzi, domandavano alla borghesia; ma solo i soldati, le oche capitoline le vedovelle allegre furono e fattori del ballo.

Le oche e le vedovelle allegre, anzi, domandavano alla borghesia i risarcimenti dei danni di guerra, e, col lampo dei loro occhi tiragliosi, facevano dei buchi sotto tanti gilè. Effetti della metaforica stupefacente?

Proprio: leggere per credere che un tato si stampi nella «buona stampa», compreso il fallo e gli occhi tiragliosi!.... Che siano effetti della stupefacente non metaforica?

TOLMEZZO

La polemica per la Scuola Tecnica

Chiamato nella polemica dall'ex direttore della scuola tecnica ing. Calini, entra ora in campo il rag. Fornaro che insegnò fino all'ultimo anno computisteria. Anche egli ci dirige una lettera piuttosto lunga nella introduzione della quale dice che questa polemica «fa rider parecchio i buoni Carnici». Dalla lettera del rag. Fornaro togliamo quella parte che risponde agli appunti mossigli, e che noi, sabato, riassumemmo come seguente:

4. — La direzione della Scuola adempì un dovere suo richiamando «con termini severi ma non offensivi l'insegnante di computisteria rag. Fornaro», e il direttore ing. Calini lo prova citando fatti e riportando una lettera del professore medesimo, e soggiungendo: « Tutto ciò è noto all'Amministrazione comunale che ha ricevuto a suo tempo regolare rapporto, ma non risulta sia stato preso nessun provvedimento a tutela del rispetto e della dignità della scuola».

A questa parte, il rag. Fornaro dice di non poter fare a meno di ribattere, perchè getta il discredito sull'opera mia di insegnante, da persone di valore superiore al prefato ing. sempre apprezzata con mia somma soddisfazione.

Premetto che sono stato (questo anno non ho più nulla a che vedere con la scuola), un insegnante dilettante perchè prima di ogni cosa sono un funzionario dello stato e aggiungo che la prima condizione messa da me quando iniziai nell'ottobre 1915 la mia lezione, fu quella di permettermi, senza troppe autorizzazioni e permessi, spostamenti di orario e qualche assenza richiesti dalle esigenze del mio ufficio; la condizione fu senz'altro accettata e tutti sanno che non ne ho abusato e che ad onta di ciò i miei corsi si son sempre chiusi con soddisfazione di tutti, primi fra questi, gli stessi alunni che ancora oggi fatti giovani, dimostrano una deferenza che mi lusinga.

Perchè quindi il sig. ing. si meraviglia delle mie assenze e degli spostamenti di orario? E perchè aspetta di meravigliarsi in giugno di quest'anno dopo ben sei anni scolastici? Il perchè lui lo sa e io non lo ignoro!

GEMONA

Per la targa del Timavo

Il Cotonificio Morganti Piovega, di Gemona, nella recente assemblea generale tenutasi in Busto Arsizio, su proposta del comm. ing. Leopoldo Candiani di Milano, sindaco della Società, ha deliberato di assegnare l'importo di lire 200 a favore della grandiosa targa da inaugurarsi alle foci del Timavo in onore dei Caduti per la Patria.

S. DANIELE

Funzionari e dipendenti che si agitano

Anche i funzionari dei Comuni di questo Distretto vogliono organizzarsi e costituirsi in sezione autonoma.

Ecco, infatti, la circolare diramata in questi giorni a tutti i dipendenti comunali del Mandamento:

« Animati dal vivissimo desiderio di rendere la nostra Associazione veramente tutelatrice dei nostri diritti, ci siamo resi promotori di indire una adunanza di tutti i funzionari e dipendenti degli enti locali del Mandamento, allo scopo di discutere se sia opportuno costituire una sezione mandamentale dell'Associazione stessa.

« L'adunanza avrà luogo mercoledì 12 ottobre corr., alle ore 2 pom., in una sala del municipio di S. Daniele e La preghiamo non solo di intervenirvi, ma di far anche in modo che non abbiano a mancare tutti gli impiegati e salariati dipendenti da codesto Comune.

Covassi Giovanni, Zardini Antonio, Pierucci Italo ».

CIVIDALE

Nozze — La gentile signorina Anna Brusini figlia del cav. Luigi, giurava stamane fede di sposa al sig. Robustino Gottardis.

Agli sposi, i nostri più vivi auguri.

Conferenza — Il dott. Ortali della nostra Cattedra di agricoltura ha tenuto ieri due interessanti conferenze sulla semina del frumento a S. Giovanni di Manzano e a Premariacco.

Numeroso fu l'intervento degli agricoltori che applaudirono al dotto conferenziere.

PORDENONE

All'Ufficio di Registro

L'Ufficio di Registro malgrado la buona volontà e l'attività intelligente efficace eccezionale del ricevitore dott. Pascoli, non può funzionare come le esigenze del servizio richiedono; e ciò, perchè difetta di personale, anzi di personale manca affatto ed il ricevitore non può in via assoluta sbrigare neanche in parte tanto lavoro. Sarebbe cosa deplorevole quindi che si dovesse continuare così. Un funzionante già addetto a questo ufficio, il sig. Marini, in questi giorni venne mandato in missione!..... quando invece occorrerebbero, gli aiuti, ci si levano anche i funzionari nostri.

LESTIZZA

Una importante riunione

A Lestizza si riunivano ieri i sindaci: Pagani dott. Raffaello di Lestizza, Cisilini Roviglio, di Meretto di Tomba; Vasinis cav. Giosuè, di Talmassons; Rivoldini Evangelista, di Bertiolo; Del Toso Pietro di Mortegliano; Candussio cav. Antonio, di Pozzuolo; Manganott icav. Enrico, di Pasian Schiavonesco, assistiti dal segretario di Lestizza sig. Morelli Giuseppe.

Venne lungamente discusso in merito ad un progetto di irrigazione dei terreni del medio Friuli, e fu approvato poi un ordine del giorno col quale si delibera:

1. di plaudire alla iniziativa del Sindaco costituendosi in comitato promotore per la definitiva formazione di un Consorzio tra comuni e Consorzi costituendi che vi crederanno di aderire onde rendere possibile al più presto la attuazione del bene ed agognato progetto;

2. di delegare il Sindaco a comunicare al presidente della Deputazione provinciale di Udine l'ordine del giorno, ed a prendere accordi con lo stesso, onde d'urgenza convochi tutti i Sindaci del medio Friuli tra il Torre ed il Tagliamento allo scopo di coordinare anche le eventuali altre simili iniziative.

PAVIA DI UDINE

Un misterioso furto

è avvenuto qui l'altra sera. Il vecchio Romano Cuolicini, ortolano nel collegio Paulini, si recò a Risano per depositare a quell'ufficio postale il suo peculio consistente in lire 250 Colà si trovava con un giovane suo conoscente, ed assieme si recavano a bere un bicchiere.

Ad un tratto accusarono un malessere inesprimibile. Uscirono all'aperto e si recarono sperando passasse così, in un prato vicino. Quivi però si addormentarono.

Quando il Cudicino si svegliò si accorse che le 250 lire erano sparite. Si suppone che i ladri abbiano agito servendosi di cloroformio.

Beneficenza — Ai poveri di Lumignacco hanno offerto in morte del signor Umberto Calice: il figlio Luigi lire 200; il sig. Federico Morandini 50, la signora Matilde Merluzzi vedova Fadiga lire 15.

CASARSA

Propaganda agraria

Il dott. Zanettini tenne ieri una interessante lezione sulla coltivazione del frumento, che riscosse i più vivi applausi.

Alla lezione intervennero numerosi agricoltori.

TARCENTO

Beneficenza

A questa cucina popolare pervennero le seguenti offerte: In morte Francesca Foraboschi ved. Tonchia, perito Giov. Rovere 5 — In morte Luciano Ceconi di Elio: co. dott. Sebast. di Montegnacco 5; perito Giovanni Rovere 2, Pietro Barbetti 2 — In morte Odoska Buttazzoni ved. Morgante 10.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funebri Imponenti

10 — Nella mattinata, in Duomo, fu celebrata una solenne Ufficiatura di esequie, con Messa da Requiem cantata, in suffragio della benefica signora Lena Berlendis vedova Barnaba. Molto pubblico vi assistette.

Alle sedici, seguirono i funebri. Imponenti, commoventi. Apriva l'interminabile corteo una lunga teoria di graziose bambine bianco vestite, portanti fiori. Seguono una fila di ghirlande e di palme portate a mano. Potei segnare queste dediche: Gina Grosser alla sua Lena — la figlioccia — Martinis alla buona Lena — I cugini Maria e Beppi Lorenz alle cara Lena — Le figlioccie e cuginette Gigina, Lena, Andreina Lorenz — Famiglia Tullio — Famiglia Friso — Amalia Springolo — Francesca, Bianca, Leo Marino alla Adorata cugina — Piero e Agnese alla loro amata padrona — Federico e Maria all'amatissima Signora Lena — Gino alla sua Lena.

Dietro le corone, la Schola cantorum e la teoria funebre di primo ordine, con la salma venerata. Ai lati incedevano le signore: Margherita Stufferi, Emma Franceschinis, Maria Vianello, Enrichetta Trevisanello, Rosa Fabrizio, Marianna Fadelli.

Seguivano i parenti e gli amici intimi della famiglia. Noto fra i tanti il comm. prof. Pennato di Udine, le Autorità cittadine tutte, impiegati, professionisti; una infinità di signore in gramaglia; e largo stuolo di popolo. Chiudevano il corteo due lunghe file di torcie.

La direttrice delle nostre scuole, signora Amalia Springolo, intima amica e parente della Estinta, ne tesse l'elogio funebre, con parole che tutti commossero.

« Mi si schianta l'anima — così ella cominciò — nel dire addio per sempre a questa dolce sorella del cuore, ma mi sostiene il pensiero di interpretare il sentimento di tutti gli intervenuti ad accompagnarla alla gran pace della tomba, perchè il suo gran cuore era di tutti e sento che tutti per la mia bocca tremante le mandano commossi l'estremo reverente saluto.

« Passa un'anima buona » ha detto il ministro del signore, raccogliendo il suo ultimo anelito. In altoi cuori per pensare a Lei, per parlare di Lei, che della vita conobbe solo i sentimenti più nobili e più elevati: l'amore, il dolore, il perdono.

Il suo cuore, fisicamente così debole, era pur tenace nei suoi affetti ed era un cuore semplice e immenso, un cuore francescano per l'amore a tutte le creature, la pietà verso i sofferenti, la compiacenza per le cose pure e buone.....

E continuò ricordando come la cara Estinta si prodigasse e con la parola confortatrice a vicini ed lontani e con l'aiuto materiale in ogni sventura e l'opera propria mai ricusasse nelle private e pubbliche sciagure. Fu per quindici anni (ricordò l'oratrice) attiva e solerte consigliera di quella benefica istituzione che è la «Scuola e Famiglia di Udine, dove la sua preziosa collaborazione era apprezzata e ricercata sempre; e quando se ne dovette staccare per trasferirsi a S. Vito, fu salutata da quella presidenza con calde espressioni di ammirazione e di riconoscenza per il bene che aveva fatto ai figli del popolo udinese con l'opera sua.

Ricordò la pietosa indefessa opera sua nel lungo periodo della guerra — così nell'ufficio notizie come quale madrina di guerra, prodigando tesori di bontà e di carità alle vedove e agli orfani affidati alla sua protezione. — «Inginocchiata davanti alla sua Salma benedetta (ricorda) ho visto piangere ieri una di queste vedove da Lei beneficate, come si piange davanti al corpo esanime di una madre.

Rileva come, sempre desiderosa di beneficare, la Estinta entrasse come socia fondatrice nel Patronato scolastico; ed eletta a far parte dei Consiglio direttivo, si int ressasse vivamente delle sorti di questa nostra istituzione pietosa, e, dopo altre commoventi parole di ricordo, così chiude: « Che cosa hanno visto i tuoi occhi spalancati, rivolti verso il Cielo con tanta intensità di espressione nei momenti estremi?

In quelle pupille c'eran lagrime, ma c'erano pure un sorriso di beatitudine, e tu hai visto per certo la beatitudine eterna in seno al creatore. Oh, di lassù venga il tuo spirito a noi, a sollevarci, a confortarci, a insegnarci a soffrire, a perdonare ad amare. « Passa un'anima buona inchiniamoci!».

Quando la profonda commozione si attenua, l'avv. Lodovico Franceschinis, dice anche egli accorate parole di ammirazione e di reverenza per la buona e pia signora.

Dopo, il feretro è calato nella tomba di famiglia e cosparso di fiori e sopra il sigillo del tumulo sono disposte corone e fiori.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

La relazione della giuria sulla mostra delle scuole Professionali

Le varie giurie nominate per l'aggiudicazione dei premi agli espositori della Mostra di Emulazione, hanno terminato il loro lavoro ed hanno compilato dei lunghi elenchi che dovranno servire per una pubblicazione speciale, ora in corso di stampa.

Ecco la relazione — che crediamo interessante per i lettori — sulla esposizione delle scuole professionali.

Relazione virtuale dell'operato della Giuria della Sezione-Scuole Professionali ed Industriali, alla seconda mostra d'emulazione tenutasi ad Udine nell'agosto-settembre 1921.

La Giuria, a cui fu affidato l'onorifico, ma difficile incarico di istituire una graduatoria di premiazione tra le scuole professionali, che hanno la delicata missione di preparare artefici esperti ed istruiti per i vari rami delle nostre industrie, ha creduto doveroso aggiungere al verbale di premiazione le presenti considerazioni, che scaturirono dall'esame delle varie tendenze cui si inspirano questi istituti, sia nelle provincie al di qua, sia nelle terre al di là dell'antico confine, che tagliava brutalmente in due la «Patria del Friuli».

Per scegliere opportunamente la via da percorrersi conviene non perdere mai di vista la meta, cui si vuol giungere: Ora la meta che debbono prefiggersi le scuole professionali è quella di formyare degli operai e dei capi operai che in prima linea sappiano ben comprendere i disegni che saranno loro forniti dagli ingegneri, e dagli Architetti, che non si confondano nel raffigurarsi gli oggetti rappresentati in disegni ortogonali e prospettici che sappiano compiere correttamente e con esattezza i rilievi e le misurazioni di cui possono essere incaricati e che conoscano le regole dell'arte dei vari mestieri, in modo da non costringere chi chiede il lavoro a sprecare il suo tempo in dettagli ed in spiegazioni tediose ed inopportune.

In brevi parole, la scuola deve creare degli operai di cui ci si possa fidare e che sappiano fare veramente bene il loro mestiere.

La scuola deve invece evitare ogni sorta di dilettantismi e, sopra tutto, deve evitare di creare degli spostati cioè delle persone che si sentano a disagio nella carriera prescelta e che vogliano mettersi alla pari degli artisti accademici e degli ingegneri e degli architetti, soltanto perchè hanno una infarinatura superficiale di arte pittorica e di architettura.

Nelle scuole professionali si dovrà curare sopratutto lo studio dei dettagli costruttivi, possibilmente rilevandoli accuratamente dal vero ed esprimendoli con mezzi grafici semplici, rapidi e chiari.

Al sistema di ricopiare delle vecchie litografie e delle stampe in rame, facendo sfoggio di inutile virtuosità, di graficismo sia a penna che all'acquerello, sarà sempre preferibile il sistema di insegnare all'allievo a saper guardare, a saper misurare e ad esprimere graficamente oggetti reali, siano essi pezzi di macchine oppure dettagli di costruzioni edilizie di qualsiasi epoca o stile, purchè sanamente costruttive.

Ogni scuola potrà farsi un museo di mezzi didattici a buon mercato, procurandosi utensili, pezzi di macchine, cocci di ceramiche, materiale fuori uso per le industrie, ma ottimo per l'insegnamento; un ingranaggio spezzato, una valvola scoppiata, un capitello proveniente da demolizioni, un coccio di vaso artistico, servono altrettanto bene quanto gli stessi oggetti nuovi.

Partendo da questo concetto la scuola di ceramica di Faenza si è fatta una preziosissima raccolta di cocci istruttivi.

E sopratutto vorremmo raccomandare ai signori insegnanti di certe scuole — e non di poche — di tenersi a contatto, il più possibile, con i centri maggiori dell'insegnamento industriale e professionale, perchè da una disamina generale, la Giuria ha constatato metodi di insegnamento così antiquati, una visione del bisogno didattico industriale e professionale così scagliato, da ricordare i malaugurati tempi caotici del secolo scorso senza stile e senza metodo; Se la guerra ha distrutto materiale didattico, se le finanze di certe scuole non permettono quella rifornitura che è reclamata dall'insegnamento moderno (e qui si parla dell'arte decorativa) c'è sempre la natura, che, generosa sempre e dappertutto, fornisce sotto innumerevoli aspetti il materiale più ricco e più vario che l'arte possa pretendere. «Ritornare alla natura», ecco il vero insegnamento, e con lo studio severo, serrato su questa grande Madre, il giovane può arrivare alle più grandi altezze, massime se il suo maestro saprà svilupparli quel certo spirito di osservazione che essa pretende da chi vuole conoscere tutti i suoi segreti.

Ritornare alla natura

I nostri Maggiori fecero così e le stilizzazioni loro non sono che applicazioni della natura ai bisogni dell'arte senza deformazioni e sempre col massimo rispetto.

E in quelle scuole in cui per il carattere locale, per i bisogni delle industrie e professioni del sito è inutile la «Figura» la si lasci da parte, che è meglio un assenteismo completo di questa che un ridicolo sgorbio da far pietà. Per il ragazzo è un etmpo prezioso perduto e la sua mente nulla acquista; massime quando il metodo di insegnamento fa a pugni (per non dire che è una insolenza) con quello razionale moderno dei piani e dei valori ben definiti, senza i quali la figura decorativa non ha ragione di essere.

E, come per la figura, così deve esser per l'architettura. E' un errore gravissimo il lasciare sbizzarrisi la fantasia dei giovani con progetti architettonici, quando la loro mente non è nutrita del necessario corredo di studi. Riesciranno sempre delle pietose caricature come in più di una scuola ha dovuto constatare la Giuria.

E una parola va rivolta pure agli industriali, i quali debbono comprendere quanta sia importante per loro di coltivare il garzonato e di formarsi una maestranza ben istruita. A tale riguardo vanno citati a modello sopratutto il cav. Alberto Calligaris, che sacrificatamente del suo tempo prezioso a pro della scuola professionale «Giovanni da Udine» — come per la buona riuscita della presente mostra della cui giunta direttiva è benemerito e solerte presidente: e gli armatori Cosulich proprietari del Cantiere Navale di Monfalcone, che, non paghi di aver dato mezzi per fondare ed esercire la scuola carpenteria navale di Monfalcone, corrispondendone agli allievi che la frequentano lo stesso stipendio per ogni ora di istruzione come se lavorassero nel loro cantiere, ben sapendo che il danaro impiegato a formare degli abili operai, darà in avvenire buon frutto.

La Giuria è stata piuttosto larga nel conferire onorificenze per uniformarsi all'intento di incoraggiare il buon volere che informa tutta questa bella iniziativa, ma in singoli casi stimò dovere di mostrarsi severa, per far comprendere a certe scuole che esse son fuori di strada, che stanno facendo degli spostati e che sciupano un tempo che si dovrebbe utilizzare in modo ben altrimenti vantaggioso.

Le scuole del Goriziano

Tra le due tendenze nettamente diverse che contraddistinguono lo indirizzo delle scuole del Goriziano da quelle delle vecchie provincie, la Giuria non trova di preferire una a danno dell'altra: c'è del buono in tutti e due i sistemi, e mentre l'indirizzo essenzialmente pratico delle scuole del Goriziano che fioriscono sotto l'egida dell'Istituto per il promovimento delle industrie di Gorizia, presiedute dal solerte ingegnere Penso, è certamente encomiabile non si deve dimenticare, che, tale metodo, essendo di rigidezza tutta settentrionale, non può essere integralmente accettato per la nostra maestranza latina, che ha uno spirito di individualità ed un cotal senso innato dell'arte, che si ribellerebbe ad una formula tanto militarmente disciplinata.

Prendiamo il bene ovunque si trovi ed opportunamente rigettiamo tutto ciò che è inutile, tutto ciò che sà di parata, che fa perdere tempo e che può dare delle funeste illusioni ai giovanetti.

Speriamo infine che dal confronto delle emulazioni risultanti dalla presente gara, possano avvantaggiarsi le nostre scuole professionali: questi importantissimi fattori dell'umano progresso!

Udine, 24 Settembre 1921.

Il relatore:
Ing. Arch. Arduino Berlam

Elenco delle Scuole premiate

Ecco l'elenco delle scuole premiate:

Diploma d'onore e coppa dell'Istituto del Lavoro di Venezia: 1. R. Scuola Professionale «Giovanni da Udine», in Udine.

2. *Diploma d'onore e med. di S. M. il Re*: Istituto per il Promovimento delle Industrie di Gorizia.

Diploma di medaglia d'oro: 1. Corsi di perfezionamento per falegnami di Gorizia, Gradisca e Farra — 2. R. Scuola per panierai di Fogliano — 3. Scuola di carpenteria navale di Monfalcone — 4. R. Scuola Industriale Falegnami di Mariano.

Diploma di medaglia d'argento: Scuola d'arti e mestieri di Tarcento, R. Scuola Professionale «Albino Candoni», Tolmezzo; R. Scuola professionale di Gemona; Scuola d'arti e mestieri di Passons, Scuola d'Arti e Mestieri (Fond. Ceconi) Pielungo; Scuola d'arti e mestieri Pordenone; R. Scuola professionale di disegno, Cormons; Scuola professionale «Maccari» Gradisca; Scuola Complementare apprendisti di Gorizia, di Perteole, Mariano, Merna, Ranziano, Romans, Ronchi, Sagrado, Tarvisio, Monfalcone.

Diplomi di medaglia di bronzo: R. Scuola di disegno professionale, Cividale; Scuola di disegno professionale, Codroipo; Scuola di disegno, Maiano; Scuola di disegno appl. alle arti e mestieri di Maniago; Scuola complementare per apprendisti di Capriva, di [illegible]-Ruda, S. Lorenzo di Mossa, Turriaco.

Menzione onorevole: Scuola d'Arte e Mestieri, Barco di Pravisdomini; Scuola d'arti e mestieri, Fagagna; Scuola d'Arti e Mestieri, Latisana; Scuola serale festiva ex-combattenti, Martignacco; Scuola festiva di disegno, Pieve di Soligo; Scuola Professionale, Rigolato; Scuola d'arti e mestieri, S. Daniele del Friuli; Scuola Complementare per apprendisti di Aidussina, Aiello, Aquileia, Canale, Campolongo, Cervignano, Cominiano, Cormons, Farra, Fiumicello, Fogliano, Gabrovizza, Lucinicco, Pieris, Nabresina, Salcano, San Pier d'Isonzo, Sesana, Terzo, Tolmino.

Diplomi d'incoraggiamento. — Scuola d'arti e mestieri di Prato Carnico; Scuola d'artie mestieri di Provesano; Scuola di disegno di Tauriano; Scuola di disegno di Valeriano.

SCUOLE FEMMINILI

Diploma d'onore: R. Scuola di merletti in Chirchina, Chiapovano, Dol Ostizza, Idria e Veliki-Dol.

Medaglia d'oro: R. Scuola di merletti di Fagagna.

Medaglia d'argento: Sezione Femminile della R. Scuola professionale «Giovanni da Udine» Udine.

Medaglia di bronzo: Scuola professionale femminile «Figlie del popolo» di Udine.

Diploma d'incoraggiamento: Scuola complementare per apprendiste Monfalcone, Scuola Industriale Femminile «Trinta» Gorizia, Scuola professionale femminile di Tarcento.

Diplomi di benemerenza conferiti dalla Giuria: Cantiere Navale Cosulich, Monfalcone; signa Noemi Nigris di Fagagna, Consiglio Direttivo della Scuola professionale femminile «Figlie del Popolo» Udine, Istituto per il Promovimento delle Industrie di Gorizia.

PICCOLE INDUSTRIE ORGANIZZATE DALL'ISTITUTO PER IL PROMOVIMENTO DELLE INDUSTRIE DI GORIZIA:

Diploma d'onore: Consorzio fra cestai di Fogliano, Stab. Tipografico Paternolli di Gorizia.

Dipl. di Med. d'Oro: Consorzio Falegnami di Cormons, Falegnameria Meccanica di Sagrado.

Dipl. di med. d'argento: Associazione Coop. Falegnami, Gorizia; Consorzio Falegnami, Mariano; Consorzio Falegnami, Corona; Falzari e Comp. Mariano.

Dipl. di med. di bronzo: Valdemarin e Comp., Romans.

Nel mondo Scolastico

R. Scuola Tecnica

LICENZIATI

Nella sessione degli esami di ottobre ottennero la licenza i seguenti alunni:

III A: Cecchini Oreste, Capurso Mario, Ciani Mario, De Paulis Arrigo, Di Lenardo Mario, D'Orlandi Ettore, Feruglio Alfredo, Ganzini Angelo, Pellegrini Mario Peressini Armando, Tomasini Giovanni, Turco Giovani e Varisco Balilla.

III B: Buracchi Elena, Cataruzzi Rosina Cazzadori Rita, De Cesco Luigi, De Maria Attilio, Di Lenardo Beatrice, Falomo Lucia, Ferrini Giovanni, Grosso Salvatore, Magheri Anita, Malisani Assunta, Rossi Lucilla, Squerarolo Bruno, Teia Pietro e Tomadoni Vittorina.

III C: Calvetti Carlo, De Juri Marino, De Mattia Gioachino, Grillo Adone, Mazzoli Giovanni, Pezzali Arturo, Romanelli Luigi, Sgobero Egdardo.

III D: Anzil Giacinta, Bertolissio Erminia, Colussi Anna, Dal Porto Antonio, De Checo Giuseppe, Ferrero Federico, Franchi Rosolinda, Lizzi Ottavio, Longo Wanda, Manin Maria, Parussini Pia, Piccoli Mario, Quani Bruno, Ronco Ivo, Zuzzi Irma.

III E: Bierti Antonio, Braccardi Antonio, De Marco Annibale, Furlani Roberto Madussi Rolando, Marzona Giovanni, Muzzolini Ennio, Paludet Nilo, Paniero Cesare.

III F: Artuso Alba, Aita Alma, Aloisio Ada, Azzano Pietro, Casoli Luciano, Furlani Antonio, Gallina Giovanni, Grassi Rosina, Kock Giovanni, Martinis Tecla, Merlo Maria, Onesti Giuseppe, Pellegrini Osvaldo, Romano Nicola, Talmassons Dino, Toso Elsa Zucchi Aldo, De Faccio Vittorio, Lops Niccolina, Cartoleggio Anna.

III G: Bagnoli Vincenzo, Bandiani Lorenzo, Bellotto Gino, Bernardis Sergio, Codolini Ludovico, Salvarezza Mario, Toffoletti Edoardo, Zampis Giordano.

PRIVATISTI LICENZIATI

Agostinis Giuseppe, Bearzi Jole, Brancolini Ines, Calligaris Aldo, Cappellari Giuseppe, Cattaruzza Alberto, Cisint Italico, Clerici Anna, Coletti Elio, Coradazzi Quirino, D'Angaro Fabio, Del Missier Giacomo, Fant G. B., Grinovero Alfredo, Maddalena Wanda, Ottogalli Silvio, Pellarini Oreste, Perissutti Umberto, Sternischia Giovanni, Tomba Renato, Venchiarutti Riccardo, Zilli Giordano, Di Sopra Giovanni, Canciani Giuseppe, Broili Pietro, Cattarinuzzi Gio. Batta, Ariis Sardo, Giuliani Natalino, Gianola Giovanni, Damiani Federico, Bisutti Libero, Rocco Giuseppe, Zanier Evelina.

PRIVATISTI AMMESSI ALLA III

Bolzicco Ermanno, Candoni Ermanno, Cimatti Valentina, Cudini Giuseppe, D'Agaro Agostino, Perez Luigi, Di Val Leonardo, Gaggia Renato, Millero Pietro, Monassi Ester, Olivo Mario, Paron Giuseppe, Perini Romano, Petro Pier Angelo, Rovere Alfredo, Quaglia Romeo, Zardini Enrichetta, Piccini Oreste, Serravalli Plinio, Quaglia Giacomo, Tam Tullio, De Campo Alessandro, Doretti Carlo, Molaro Luigi, Fantini Carmen.

PROMOSSI ALLA TERZA

Dalla II A: Boggio, Candotti, Croassin, Bertoli, De Biasio, Pelizzoni, Pentima, Raiser, Selva, Tamburlini, Tomada, Zamarioli, **Zaina**.

Dalla II C: Biasutti, Ciarcia, Frighieri, Longhino, Madussi, Marsilio, Monfalcon, Pezzoli, Rustica, Sbroiavacca, Scrosoppi, Taiariol, Ungaro.

Dalla II B: Bianchi, Borsetto, Formentin, Gorza, Lunazzi, Marchetti I. e Marchetti G., Marcotti, Pesavento, Tonsig, Cocozza.

Dalla II C: Cassetti, Curti, Danotti, Fabris, Pietro Loi, Olimpia e Palmira Marchetti, Piccinini, Schutz, Sovrano e Tiberi.

Dalla II E: Chiussi, Giacomini, Conti, Lugatti, Moreale, Tomadoni, Tonini, Urban, Zoppa, Lendaro.

Dalla II F: Battoeletti, Bullo, Citta, Galluzzo, Masini, Morgante, Trangoni, Venturini, Vecchio, Vittorio, Zani, Zorzina, Faccin, Crovati, Gaggia.

Dalla II G: Carisi, Camozzo, Floreani, Lugo, Peresson, Rizzi, Sbuffino, Scoda, Zanatta, Zuccardi, Zuiani.

Dalla II H: Agosto, Baccino, Cattarinuzzi, Cosmi, Cozzo, Filipponi, Gori, Mattiazzi, Minen, Missio, Plazzogna, Saltarin, Turri.

AMMESSI ALLA SECONDA

D'Agaro, Pasqualis, Perini, Perissutti, Quaglia, Volpe, De Paolis e Menegazzi.

PROVENIENTI DA ALTRA SCUOLA

Comelli, Pacifici, Parenti, Peller.

Ammessi: Benedetti, Bonanno, Caleghèr, Clemente, Colautti, Costa, Dordolo, Fadetti, Gervasio, Lentini, Lorenzone, Muzzolini, Nardini, Piccoli, Pittoni, Toso, Zaghis e Minciotti.

PROMOSSI E LICENZIATI CON ESAMI - R. LICEO «JACOPO STELLINI»:

Promossi nella sessione del corr. ottobre alla seconda classe: Bissatini Eufrasia, Crainz Ada, Faioni Sergio, Lorenzi Antonio, Mari Marina, Miani Manlio, Piva Eupremio, Somma G. B., Soppelsa Lidia, Vau Olga, Binetti Emilia, Romano Domenico, Agnola Luciano, Angeli G. B., Bertolissi Alberto, Bisaro Aristide, Busolli Giovanni, Celotti Fabio, Corbatto Lucio, Feruglio Battista, Feruglio Giacomo, Lovisoni Giulio, Perusini Gaetano, Pettarin Valentino, Piacentini Piacentino, Romano Marino, Sandrini Paolo, Toniatti Luigi, Valentinis Angelo, Clonfero Bruno.

Alla classe III: Colesan Carlo, Cristofori Danilo, Dalla Porta Adriana, De Prato Agata, Liesch Umberto, Lipizer Cesira, Marini Bianca, Orio Morosina, Pico PietroPaolo, Lecaldano Sasso, La Terza Nicola, Balzani Fausto, Bearzi Pietro, Bonatto Guido, Coceani Aldo, Da Gortà Fumei Osvaldo, Della Grazia Pietro, Durigatto Carlo, Faleschini Giacomo, Guiotto Omero, Menazzi Enea, Pascoli Sergio.

Alla classe quarta: Barrera Carolina, Bossi G. B., Chiussi Giuseppe, Cricchiutti Manlio, Del Torso Antonino, Gressani Lucia, Muratori Teresa, Nadigh Giacomo, Rizzani G. B., Tosoni Giovanni, Borsetti Riccardo, Della Savia Alessandro, Dorigo Adriano, Termini Ferruccio, Tonini Alberto, Bozza Giorgio.

Ammessi alla seconda: Barnaba Vecellio, Lenna Mario, Giacomelli Maria Giustina.

Alla quarta: di Prampero Artico.

Promossi alla quinta: Cappellani Aldo, Cavarzerani Agata, Comelli Emanuele, Driussi Vilna, Driussi Vienda, Florio Francesco, Picecco Paolo, Ridomi Fausto, Ziliotti Taziana, De Cillia Luigi, Felici Manlio, Lucchese Giuseppe, Scalettaris Francesco, Trementi Ottone.

Licenziati dal Ginnasio: Comin Giuseppe, Di Maniago GianCarlo, Giuponi Enrico, Nimis Feliciano, Pitotti Gherardo, Ridomi Pio G., Scala G. B., Stefanutti Sergio, Asquini Germano, Fabricio Giovanni, Filipponi Giuseppe, Linussio Jacopo, Martina Luigi, Mongiat Walter, Morelli Lorenzo, Pittoni Bruno, Zanussi Luigi.

Privatisti: Marchi Alfonso, Etro Francesco, Puiatti Domenico.

SACILE

I funerali solenni

Sabato scorso in forma solenne, grandiosa, seguirono i funerali dei due valorosi concittadini Mario Balliana e Manlio Bartolini, caduti come dicemmo precedentemente, sul campo dell'onore da veri eroi.

Alle ore 15, si formava il corteo al quale partecipava tutta la cittadinanza, numerose rappresentanze militari di tutte le armi. Numerosissime le corone.

Il corteo, attraversato il centro, giunse in piazza Duomo, ove sostò per la funzione religiosa. Dopo di essa si tennero vari discorsi.

Primo, il tenente Scrosoppi, rievocò il sublime sacrificio compiuto da Mario Balliana e da Manlio Bortolini e disse che non sarà sterile nei destini della Nazione Italiana. Quindi l'avv. Camillotti espresse generosi concetti di concordia e di virtù inspirandosi alla grandezza di animo degli estinti, cui devono inchinarsi tutti senza distinzione di parte; il prof. Beppino Costa porse un saluto a nome dei conguinti, esaltando lo spirito del dovere nei due Eroi e invocando per le loro anime la luce cristiana. L'avv. Zoratti ringraziò gli intervenuti e gli oratori per conto delle famiglie.

Il corteo si ricompose e mosse verso il camposanto.

Alla famiglia numerosi telegrammi di cordoglio tra cui uno dell'on. Gasparotto, on. Girardini e on. Cristofori.

S. PIETRO AL NATISONE

Licenziate e promosse

Corso Normale: Licenziate: Tracogna Caterina, Trombetta Laura, Visentini Maria, Tropina Eugenia, Zanussi Elisabetta, Del Torre Pia (priv.) Grinovero Ada (priv.).

Promosse: alla 2. classe: Cirant Giannina, Cirant Rosa, Sandrini Elena, Serafini Valentina, Cernoia Maria, Luchitta Giuditta, Zufferli Jolanda, Albini Luigia; Alla 3. classe Carlig Margherita, Golles Amelia, Tonini Angela.

Corso complementare: Licenziate: Sturam Pierina, Tomasetig Pia, Beltrame Amalia, Cusigh Teresa, Springolo Luigia, Visentini Maria.

Promossi: alla 2. classe: Birtig Gino, Cuberli Alice, Doberdò Argia, Girolami Elda, Isola Alice, Jussig Rosina, Zelario Amelia, Zorzenone Cristina, Lamberti Grazziella.

Alla 3. Classe: Buttazzoni Anna, Dorbolò Celso, Gubana Teresa, Petricig Elena.

Ammesse alla 3. classe: Marchi Renata, Simeoni Maria.

CODROIPO

La solenne inaugurazione del vessillo della Operaia

Una solenne festa quella di domenica per la inaugurazione della bandiera della Società Operaia solenne per l'intervento di una folla di rappresentanze e per il concorso di tutta la popolazione.

La cerimonia segue al teatro Bellini affollato di autorità e rappresentanze. Notammo: Società operaia di Pordenone con vessillo accompagnata dalla presidenza composta del sig. cav. Brusadini e dei signori Artega e Valerio; S. O. di Vivaro, Basaldella sig. Cesarato Angelo — il vessillo della S. O. di S. Vito col signor Perosa Antonio, quello della S. O. di S. Daniele col presidente Marchesini e il segretario Adami, della S. O. di Martignacco col signor Lizzi Federico e Padovani Ottone; S. O. di Spilimbergo col presidente cav. Andrea Colesan ed il sig. Marco Masutti, dell'Unione Agenti ed impiegati di commercio della provincia di Udine col pres. sig. Menchini ed i sigg. Moro Nespoli; S. O. di Valvasone con il delegato della presidenza Pietro Nicoletti ed ancora in rappresentanza della consorella di Udine il presidente signor Arturo Torossi e le bandiere delle Società operaia di Bertiolo coi sigg. Marcuzzi e Dorigo, e Cordovado coi signori Lotti e Cherardini.

Di Codroipo vedemmo:

avv. Ballico, il conte G. L. Mainardi, il sig. Pittoni direttore della banca del Friuli ed il sig. Enrico Ballico esattore di Spilimbergo.

Parlarono il presidente Tomasi l'avv. Ballico il presidente dell'Unione agenti ed impiegati di Udine, signor Menchini tutti assai applauditi.

Alle 12 seguì poi un fraterno benchetto, durante il quale pronunciarono discorsi il cav. Brusadini della S. O. di Pordenone e Torossi per quella di Udine.

Nel pomeriggio poi, seguirono var. festeggiamenti, quali il ballo e gare di calcio.

Echi del concorso bandistico

La Presidenza della Società Filarmonica di Codroipo, in relazione alle polemiche suscitate dal verdetto della Giuria fra le Bande partecipanti al concorso di domenica 2 ottobre corrente nella vostra città, ed a scanso di equivoci, crede opportuno far conoscere che essa stessa, nella sera del 2 ottobre, ha rifiutato il 4. premio, assegnato dalla Giuria alla propria banda.

S. VITO AL TAGL.

Società Operaia

L'assemblea generale dei soci radunatasi domenica, deliberò in 2. lettura di chiedere il riconoscimento giuridico della società. Così ora si darà corso alle relative pratiche e si potrà in avvenire avere l'appoggio morale ed economico per istituire in seno al sodalizio, altre nobili istituzioni a vantaggio dei nostri soci operai.

Società Filarmonica

Per domani, mercoledì 12, alle 20,30, i soci della istituenda Filarmonica, sono convocati nella sala della società Operaia, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni del presidente dott. Mario Stufferi; Approvazione del regolamento; apertura del Concorso al posto di maestro-direttore; modifiche allo Statuto; eventuali.

Siamo lieti di vedere finalmente avviarsi in porto il risorgere di una istituzione che già procurò al paese notevoli soddisfazioni morali.

Lena Berlendis Barnaba

Con viva costernazione fu appresa la morte della ottima signora Lena Berlendis, vedova del signor Pietro Barnaba.

Ella era da qualche anno molto sofferente, e nondimeno l'opera sua il suo nome venerato si vedevano sempre associati ad ogni istituzione benefica od anche semplicemente patriottica.

Ella fu sempre prodiga di amorose cure verso i miseri ed emerse fra i cittadini per la sua beneficenza — così in quella esercitata pubblicamente per nobili gare tra nobili anime, come nei soccorsi nascosti a famiglie bisognose, ma timide e schive dal far conoscere i loro patimenti; onde moltissimi oggi sono coloro che rimpiangono la morte della pia donna — morte che li priva dei soccorsi materiali, che li priva del conforto che veniva loro dalla semplicità e generosità squisite del suo cuore.

Affabile con tutti, distinta nei modi, Lena Berlendis-Barnaba, era veramente e vivamente amata, più che amata, venerata S. Vito ha perduto una tra le sue creature più elette, che la cittadinanza tutta, rimpiange. La sua memoria durerà a lungo, benedetta dal popolo riconoscente.

Ai parenti le nostre sentite condoglianze più profonde.

FORNI AVOLTRI

Il Sindaco schiacciato da un camion

Giunge notizia da Lozzo di Cadore di una grave disgrazia. Il nostro sindaco signor Fedrigo, ex tenente negli alpini, si recava a fare una gita motociclistica in Cadore.

In una discesa andò a sbattere contro un camion che lo schiacciò, lasciandolo morto sull'istante.

La notizia ha prodotto profonda impressione, e vivo cordoglio.

PORDENONE

Salva un ragazzo che stava per annegare

Il sig. Barbaro Emilio di Corva è noto pel suo coraggio ed ardimento.

Ieri un'altra benemerenza si è acquistata. In una barca si divertiva a girare le acque del fiume Noncello l'undicenne Busetto Giacomo di Pietro. Ad un tratto la barca cozzava contro un palo e l'urto fu tanto violento che il ragazzo precipitò nell'acqua.

Sarebbe egli annegato miseramente se prontamente il Barbaro presente alla scena non si fosse gettato vestito nelle acque traendolo a riva.

Vada una lode al bravo Barbaro.

R. Scuola Tecnica «Licinio» I promossi

Promossi e licenziati agli esami di ottobre:

Promossi alla II: Bresin Bruno, Carone Gino, Cristofori Marco, Innocente Livio, Losapio Giuseppe, Puppin Arnaldo, Tajariol Luciano, Vagnetti Amato, Venier Enrico, Riotto Antonio, Benincasa Rosario, Barazza Teresa, Da Ponte Gina, Facca Lidia, Franceschina Ida, Giordani Rosa, Pessa Manilia, Poli Licia, Salvi Jolanda, Simoni Valentina, Barioli Flora, Bomben Vanda, Favero Amalia, Jesse Luigia, Lenna Giuseppina, Lenna Maria, Viotto Vittorio, Bortolozzi Aurelio, Ciriani Giovanni, Fabro Bruno, Fabro Spartaco, Furlan Domenico, Scaramelli Alessandro, Tombazzi Basilio, Urbanetti Stefano, Vazzola Aristide, De Pietro Pietro, Cosmo Genesio.

Ammessi alle II (privatisti): Calligaro Ernesto, Costarizza Pietro, Franceschina Carlo, Grandis Leopolda, Bian Clemente, Gardonio Giuseppe, Grillo Ermanno, Guerra Luigia, Scaramelli Bruno.

Promossi alla III: Ariot Alvaro, Fauro Aurelio, Figini Luigi, Liut Virgilio, Marini Edoardo, Marson Virgilio, Molena Gaetano, Morassutti Albino, Paravano Ciro, Pesante Mario, Santarossa Luigi, Sestini Oreste, Curotti Linda, Greatti Santa, Guaschi Ebe, Micheli Jole, Micheli Silvia, Pasini Paola, Rossi Dorina, Turrini Susanna, Vianello Nella, Zorzit Jolanda, Chiodi Mario, Cum Alessandro, Daniotti Federico, Fantuzzi Danilo, Gatti Italico, Maddalena Carlo, Marini Bruno, Piva Gustavo, Rossi Mida, Zanin Antonio, Zorzan Giuseppe.

Ammessi alla III (privatisti): Rosa Clemente.

Licenziati: Beltrame Argo, Cosarini Luciano, De Nardo Luigi, Forniz Antonio Maddalena Francesco, Martinelli Giovanni, Palazzin Giovanni, Pascotto Mario, Scaramelli Bruno, Castagnoli Alpino, Tam Ermes, Toniolo Giuseppe, Valdevit Giovanni, Benedtti Sisto, Cadelli Lidia, Marzot Albina. — Privatisti: Fabro Luigi, Brinis Angelo, Brunetta Palmira, Dall'Olio Ferruccio, Dall'Olio Vincenzo.

PREPOTTO

Grosso sequestro di esplosivo

Ieri le guardie di finanza in un giro di perlustrazione vennero a sapere che certo Stefano Codromaz fu Matteo, della frazione di Codromaz, deteneva vario esplosivo. Vi fecero una improvvisa visita e sequestrarono ben quattro quintali di alto esplosivo e cinque fucili.

Il Codromaz fu arrestato.

CIVIDALE

«Eva» al Sociale

Ieri, con la «Eva» del m.o Lehar, serata in onore della brava artista Clara Sardi. Pubblico numeroso. La seratante, alla sua comparsa, fu accolta da nutriti applausi, mentre dai palchi venivano gettati catellini inneggianti all'artista. Per tutta la serata fu un continuo applaudire per l'interpretazione da lei data con vera arte alla parte di «Eva».

Nell'intervallo del primo atto la seratante cantò con molta grazia ed arte la romanza della «Butterfly», che diede occasione al pubblico di nuovi calorosi, insistenti applausi, tanto che la brava artista dovette cantare un'altra romanza nell'opera «Bohème» mentre dai palchi seguitava il gettito di cartellini e di fiori.

Alla Sardi fu regalato, da parte dei gestori del teatro, un braccialetto d'oro con astuccio ed una magnifica cestella di fiori; da un gruppo di ammiratori un astuccio con servizio d'argento per manicure; dalla presidenza del Teatro un portagioie di argento.

Assieme alla Sardi cooperarono assai bene nello spettacolo la Fioretti, il Castellani, Pozzi, Urbano e Ricciarelli; per modo che l'esecuzione diretta dal valente maestro Colombo Gradi, riuscì ottima.

Nozze

Oggi il sig. Gottardis Robustino impalmava la gentil signorina Anna Brusini, figlia del cav. Luigi. Dopo il rito civile e religioso, un lussuoso rinfresco fu offerto in casa della sposa. Numerosi e ricchi i doni; numerosi ed elegantissimi i mazzi e le palme di fiori. Agli auguri di parenti e di amici uniamo i nostri. La felice coppia è partita per il viaggio di nozze.

Rispettate.... i trenini! Strano motivo di arresto

Un telegramma da Caporetto giungeva ieri alla nostra stazione dei carabinieri perchè all'arrivo del treno fosse arrestato.... un viaggiatore... pericoloso, del quale si davano le indicazioni. Naturalmente i nostri carabinieri compirono il loro dovere ed eseguirono l'ordine: dai connotati avuti, procedetero all'arresto del pericoloso «individuo», ch'era nientemeno che il sig. Luigi Sostero, impiegato all'Ufficio del Registro. Egli, in una gita a Caporetto, si era permesso di domandare quando partiva il trenino e, scherzando, qualificò il veicolo per un asino, come per dire che la sua corsa non era più veloce del passo o trotto di un asino. Ciò diede ai nervi al capostazione, il quale fece spiccare l'ordine di cattura. Del caso si interessò subito il nostro sindaco dott. Giovanni Brosadola e ottenne la liberazione del Sostero. In città, l'arresto del Sostero, è considerato come straordinarissimo e strano caso. Una persona onesta può essere dunque arrestata per la nervosità eccessiva di un impiegato? Non conoscono tutti, forse, quale è la... velocità dei trenini su quella linea; e non ricordò forse il servizio su quella linea l'interpellanza fatta dal prof. Musoni al Consiglio provinciale?

Cronaca Cittadina

Le onoranze al milite ignoto a Udine e ad Aquileia

Come sarà il carro ferroviario

Fervono i preparativi perchè le onoranze al Soldato ignoto abbiano a riescire grandiose, come grande è il significato della cerimonia.

A UDINE

Come ieri dicemmo, a Udine giungeranno Giovedì nel pomeriggio sei salme, che saranno deposte nella chiesa del Castello e vegliate con scorta di onore dalla truppa, nei giorni che sosteranno a Udine.

Domenica ci fu una riunione di autorità nella quale furono stabiliti accordi.

Alle 16, si formerà il corteo alla Stazione. Precederà un drappello di carabinieri. Seguirà la banda del Comune con la bandiera del Comune.

Subito dietro le bare, avvolte nel tricolore e deposte su affusti di cannone, verranno drappelli di tutte le armi. Il corteo di autorità e cittadini sarà poi chiuso da plotoni di soldati.

Per la circostanza, saranno pubblicati da associazioni e dal Comune patriottici manifesti, e sarà invitata la cittadinanza a partecipare al corteo, e a portare fiori e ghirlande sulle salme ed a gettarne al passaggio.

Non vi saranno discorsi. Le colonne di Porta Aquileia verranno ornate con palme e corone di alloro, e con nastri filettati di nero. Durante tutto il percorso, aeroplani lancieranno fiori sulle salme, che, giunte davanti alla salita del Castello in Piazza Vittorio Emanuele, saranno levate dagli affusti e portate alla chiesa da soldati.

L'arco Bollani, che adduce in Castello sarà pure decorato con palme di alloro e di quercia e così anche le svelte colonne dell'elegante porticato che fiancheggia la salita.

Le salme saranno prima portate sul piazzale del Castello, dove le truppe schierate renderanno gli onori delle armi: e quindi nella chiesa.

L'ingresso della chiesa verrà decorato in forma austera e verrà apposta una epigrafe che ricordi l'avvenimento solenne.

Nell'interno del tempio sorgerà, proprio nel centro una specie di palco a forma di leggio, coperto di manto rosso; e da una e dall'altra parte saranno deposte le bare. Trofei d'armi daranno carattere militare a quella nuova forma di catafalco.

All'interno penderanno festoni di lauro; e verdi piante completeranno il severo addobbo.

Colonne e pareti saranno pure decorate. Nella chiesa, probabilmente saranno celebrate solenni funzioni di esequie: diciamo probabilmente perchè a tale riguardo nulla è stato ancora definito.

Ieri sera fu tenuta, sempre per questo scopo, una riunione di rappresentanti di associazioni alla sede dei combattenti.

Ad unanimità si accolse la proposta di Cesan Benoni di ritardare il corteo per il trasporto delle salme fino all'imbrunire, e di farlo con torcie accese, di salire il castello in silenzio; di non pronunciare riscorsi; e che ad un cenno del Sindaco debba accendersi un razzo, al cui segnale tutte le campane cittadine abbiano a squillare la glorificazione dei soldati d'Italia morti per la Patria.

Su proposta di don Ostuzzi fu nominata una Commissione perchè esponga oggi al sindaco questi desideri.

LA CERIMONIA AD AQUILEIA

Anche su questa cerimonia abbiamo dato, nel numero di sabato, qualche informazione. Oggi possiamo aggiungere qualche altro particolare.

Ai fianchi dell'altare del popolo, nell'interno della Basilica, che verrà tutta decorata con palme e corone d'alloro e drappi rosso-neri, verranno elevati i catafalchi per le bare.

Nel centro, un catafalco decorato in modo speciale, recherà la salma che la madre di un caduto ignoto designerà e che poi sarà trasportata a Roma.

La designazione avverrà nel seguente modo: La madre osserverà tutte le bare, tutte ugualmente costruite e tutte ugualmente disposte, e sur una di esse deporrà un fiore. Quella sarà la bara prescelta per la tumulazione in Roma, il 4 novembre, nell'altare della patria.

Nello stesso giorno 4 novembre, saranno tumulate in Aquileia le altre dieci salme, in quel cimitero di eroi, di fronte alla lapide di D'Annunzio, presso il muretto di cinta.

La sepoltura sarà semplice ed austera: un arco-soglio che serve di copertura ad un altare in pietra. Dall'arco pende verso l'altare una lampada votiva che sarà accesa, e la cui luce sarà visibile dalle alture del Carso e dalla pianura friulana.

L'altare è rialzato sul terreno ed è circondato da cipressi. Per giungere al ripiano, vi sono ai lati due gradinate, e tra le gradinate uno spiazzo ove saranno sepolte le dieci salme che verranno poi ricoperte di crisantemi.

IL TRASPORTO A ROMA

COME SARA' IL CARRO FUNEBRE

Era stato annunciato che a Udine avrebbe dovuto formarsi il treno, per il trasporto da Aquileia a Roma della salma del soldato ignoto. Il treno si formerà invece a Trieste, donde partirà il 27, sostando la notte a Cervignano. Nella mattinata per tempo passerà ad Aquileia, da dove, col prezioso carico della salma ignota, la stessa mattina del 28 partirà per Roma.

Il vagone che recherà la salma verrà decorato con austera semplicità.

E' un carro piatto, sul quale verrà posto un affusto da montagna; e sopra questo, la bara. Questa poserà sotto un tetto stellato nell'interno e con una grande croce di guerra nell'esterno, per modo che al passaggio del treno tutti possano individuare anche da lungi il vagone che porta i resti gloriosi. Il tetto sarà sostenuto da otto colonne — quattro per parte, formate da fasci di fucili, e terminanti con faci, le quali saranno accese durante la notte, nelle fermate alle stazioni.

Nel passaggio attraverso le gallerie, o in caso di brutto tempo, sarà possibile stendere fra le colonne delle cortine riparatrici, così che nessun danno abbia a risentirne gli apparamenti.

Anche il basamento del carro sarà opportunemente decorato e porterà nei fianchi una inscrizione. Anche dal cielo del carro penderanno festoni alternati corone di alloro e di quercia.

La macchina in testa al treno, avrà pure essa la croce di guerra, e dopo il bagagliaio, verrà un primo carro aperto per le corone.

Dopo questo vagone verrà quello della salma, indi un secondo di corone eguale al primo. Seguirà il carro per la scorta di onore e per ultimo, quindici carri chiusi per le altre corone offerte durante tutto il percorso.

Questo il programma finora stabilito ma non è improbabile che qualche modificazione possa essere portata nel fissare definitivamente il programma di questa glorificazione del «soldato ignoto», che è glorificazione dell'esercito vittorioso.

* * *

Ideatore del carro e degli addobbi del treno e di Aquileia, è l'illustre architetto comm. prof. Cirilli dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, e attualmente in missione a Trieste; egli ha poi affidata la parte decorativa per il ferro al cav. Alberto Calligaris, per i fiori e per l'addobbo di piante al giardiniere signor Antonio Gasparini, per la parte pittorica ad Argio Auriel.

* * *

Il signor Ernesto Comas ci scrive chiedendo: «Perchè si è scelta la chiesa del Castello per collocarvi le salme dei caduti ignoti, quando abbiamo in Udine un luogo *sacro* (se *non consacrato*) e che per tale eccezionale, solenne cerimonia è il più adatto? Il Pantheon friulano, o Tempietto di S. Giovanni, non è proprio «sacro» ai caduti per la Patria? Non è forse quello il posto atto a custodire gli ignoti ai piedi della mirabile gloria del Mistruzzi vigilati dagli «Spiriti» dei nostri eroi, il cui nome è eternato nel marmo che copre le pareti?»

E continua, movendo alla proposta propria una serie di obbiezioni ch'egli «indovina» mentre altre, dice, vedrebbe con piacere stampate... per ribatterle, come ribatte le altre. Senonchè, oramai la discussione ci sembra oziosa, dal momento che le decisioni definitive furono già prese e si è cominciato anche il lavoro per attuarle.

* * *

Gli alunni del Liceo e del Ginnasio sono invitati a raccogliersi nei locali della loro scuola alle ore 16 di giovedì prossimo, per recarsi col vessillo a ricevere le salme dei caduti di guerra.

* * *

Il Presidente dell'Associazione dei veterani e reduci dalle Patrie battaglie, invita tutti i veterani e reduci di trovarsi alla sede della Società, Piazza Ospedale, fregiati delle rispettive medaglie, il giorno di giovedì 13 corr., alle ore 16, per recarsi alla Stazione ferroviaria a ricevere le salme dei soldati ignoti.

I funerali del Canonico G. B. Brisighelli

Il canonico G. B. Brisighelli, preposito del Capitolo Metropolitano, alla cui salma furono tributate stamane solenni onoranze, era nato in Udine l'anno 1847, dalla nota distinta famiglia degli orefici, che aveva propria oreficeria sull'angolo di via Cavour con via Savorgnana, rimpetto al negozio Fanna. Compì gli studi nel nostro Seminario ancor giovanissimo, e che dovette attendere l'età canonica per essere ordinato sacerdote; e ricevette il sacerdozio nel 1870 a Roma, dall'arcivescovo di Udine, Andrea Casasola, che si trovava nella città eterna per la celebrazione del Concilio Vaticano, interrotto poi dagli avvenimenti politici e guerreschi.

Era tra i prelati più colti del Friuli. Fu chiamato ad insegnare in Seminario, ma vi rimase solamente sette anni, per la sua salute non sempre buona. Passò nel 1877 parroco a Percoto, dove tutt'ora è ricordato. Nel 1901 l'Arcivescovo Zamburlini lo elevò al canonicato e il popolo di Percoto gli attestò, in tale occasione, il proprio attaccamento, intervenendo in massa a Udine il giorno del suo ingresso nella Metropolitana. Nel 1911, l'Arcivescovo mons. Rossi lo invitava a coprire il posto di preposito del Capitolo.

Oltrechè per la sua coltura e per la sua memoria non comuni, che lo resero chiaro nelle lettere italiane, latine e greche e dotto nelle scienze sacre — il canonico Brisighelli ebbe fama di arguto, lepido e talvolta caustico dicitore; così che la sua conversazione era ricercata.

* * *

Ai funerali il corteo era così disposto: il Cristo, schiera di Orfanelli del Tomadini, orfanelle del Rifugio di via Ronchi precedute dal proprio gonfalone, educande delle Zitelle, fraterne religiose, due bandiere di società gioventù cattolica, vecchi della Casa di Ricovero, i cantori del Duomo, i canonici, l'autocarrozza portante la salma; ai lati sei prelati.

Dietro venivano i nipoti ed altri parenti, folta schiera di sacerdoti, fra cui tutti i parroci; signore e popolane in gramaglie; lunga fila di amici dell'estinto e della famiglia Brisighelli.

Nel Duomo, parato a lutto, furono celebrate le solenni esequie.

Triste viaggio di nozze

Col diretto delle 22,30, arrivava l'altra sera a Ferrara una coppia di giovani in viaggio di nozze. Il marito, tale Guido Marano, residente a Treviso, nativo di Messina, per un improvviso malore dovette essere ricoverato al nostro ospedale. All'indomani la moglie, tale Carmela Zadra di anni 21 da Latisana, andava a prendere notizie all'Ospedale, dove le veniva comunicata la morte del Marano avvenuta per febbre malarica perniciosa.

Ancora sulla occupazione delle baracche di S. Osvaldo

A completamento delle notizie pubblicate su «La Patria» di Saba- u. s., riguardo alla occupazione di alcune baracche a S. Osvaldo, da parte di 8 famiglie di operai poveri e bisognevoli di alloggio, dobbiamo avvertire che il commissario governativo per le abitazioni, rag. Ra-zzoni — ha preventivamente con-ferito con l'ing. cav. Pizzutti, capo dell'ufficio Tecnico delle Terre li-berate a Udine, per ottenere «con tutta sollecitudine» il trasporto delle baracche stesse, che si trovano tut-tora su fondo privato, nel terreno di proprietà del Comune; e ciò allo scopo di evitare contestazioni da parte dei proprietari dei fondi.

Ma le premure di detto Commissario e quelle non meno cordiali dell'ing. Pizzutti, non ebbero il risultato che meritavano, semplicemente perchè il Commissario di Treviso — malgrado richiesta telegrafica — non credette di intervenire finora ad autorizzare il trasporto delle baracche. Se ciò fosse avvenuto si sarebbero risparmiati i lamentati inconvenienti.

Una disgrazia al fabbricato delle carceri

Ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia avveniva nel fabbricato in costruzione per le nuove carceri. Il muratore Attilio Pizzoni di Luigi di anni 18, mentre stava intento ad una armatura, al proprio lavoro, precipicò e cadde da considerevole altezza, battendo il capo contro dei sassi

Prontamente soccorso, fu accompagnato all'ospedale ove i sanitari riscontrarono la frattura dell'osso frontale con fuori uscita di materia cerebrale, frattura della mandibola e del radio sinistro.

Fu giudicato in pericolo di vita.

Il dott. Cesan Benoni risponde al Canonico Gori

Ancora sabato, il dott. Cesan Benoni ci trasmetteva la seguente in risposta ad una lettera da noi pubblicata del Canonico dott. P. Gori. Sebbene la lettera sia già stata pubblicata nel «Giornale d'Udine», crediamo darvi posto ugualmente, per uno scrupolo di imparzialità forse eccessivo, dal momento che il dott. Cesan Benoni, ha creduto valersi di un Giornale per rispondere ad una lettera comparsa sul nostro. Ecco la lettera:

«Di ritorno da Roma, dopo parecchi giorni di assenza da Udine, trovo sul mio tavolo un vostro biglietto raccomandato e sulla «Patria del Friuli» un Vostro comunicato, che mi dichiara così, su due piedi — «giudicato» — presso coloro che hanno il culto della verità e della giustizia».

Di questo giudizio — salute alla Vostra candida anima, mons. Gori! — non mi preoccupo, perchè so che nessun vincolo ideale può separarmi di voi ed i giudici — che potremo anche chiamare lettori — i quali oggi hanno per la buona abitudine di ragionare con la propria testa e son diventati molto avari nell'assegnare a buon mercato.

Dunque, illustre Monsignore, desiderate con raccomandabile, per i vostri anni — spensieratezza tentare la prova del fuoco e richiedermi dichiarazioni sufficienti per infastidire il tribunale e correre la ventura di un'altra possibile assunzione. Quando si nasce, come dicesi, con la camicia — si può ritentare!

Non attacca però, e mi dispiace! Eppure è preciso:

La Patria del Friuli di ieri mi attribuisce il fatto di essere andato incontro agli austriaci invasori nell'ottobre 1917. L'accusa è assolutamente e completamente falsa. Se è esatto il riferimento del giornale, mi riservo di procedere in difesa del mio onore e della ...».

Così voi avete scritto e di questo vi preoccupate! Puah! al vostro gesuitismo.

Rispondete invece alle seguenti esplicite accuse fattevi dal «Friuli Fascista» nel suo numero, in data 1 ottobre a firma Castellet-... accuse che riporto ad edificazione:

1. Avere il prete Gori, durante la invasione denunciato al Comando austriaco che le signorine udinesi, prestanti servizio in qualità di infermiere nell'ospedale di Via ..., erano pericolose per la propaganda che esse facevano sparlando dell'Austria e inneggiando la vittoria delle armi italiane.

2. Avere il prete Gori, durante la invasione in prediche fatte al popolo affermato che la fine della guerra non dipendeva che dalla Francia e dall'Inghilterra e che l'Austria era disposta a fare la pace e finirla, che inutilmente i nostri giovani si facevano inutilmente massacrare sul Piave.

3. Avere.... ! c'è ancora dell'altro mons. ma il tempo è prezioso, la carta costa e l'espiazione dei vostri peccati non ab... fretta».

Di tutto quanto ho riportato dal Friuli fascista che ne dite

E ancora: vi ricordate di una antica, ma dimenticata storia, che parla di un tale colto con le mani nel sacco mentre stava di tradire gli amici suoi.... Quel tale che conoscete molto bene — ad onore della sua faccia tosta, disimpegnò egregiamente la parte di Giuda. Purtroppo, l'epilogo di Giuda non ha mai tentato questo tale, per disgrazia somma dei buoni giudici non è riuscito a trovare un fico ed una corda. Dopo ciò, se lo vorrette, non a me dispiacerà fare la vostra — a debita distanza — conoscenza in una certa aula di Via Treppo, per darvi modo di difendere il vostro onore e la verità.

Il Vostro onore non me ne debbo preoccupare io, ma francamente, per la verità, anche.... nel vostro interesse..... se la lasciare dormire!.....

dott. Cesan Benoni

Nozze beneauspicate

Iersera in Municipio, stamane nella Chiesa parrocchiale del Carmine la dott. prof. Andreina Sandri e lo ... Daniele Ariis, si sono giurata reciproca fede. Furono testimoni al solenne atto: per la sposa, il prof. Vincenzo Manzini; per lo sposo, l'ing. ... di Milano. Numerosi i doni, telegrammi e le lettere di augurio, felicitazioni. A questi sentimenti, ci associamo beneaugurando agli sposi e felicitandoci con le loro famiglie.

CORTE D'ASSISE
Due accusati di rapine

Stamane si è iniziato il processo contro certi Ilario Bulgarelli e Angelo Luchini, imputati di aver commesso l'anno decorso in quel di Villa... rapine a mano armata, due riuscite e due o tre tentate.

Gli accusati nel loro interrogatorio si sono mantenuti negativi.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra di Udine (Sede in Castello) — In morte di Rosina Girardini: co. Giuseppe de Pace 10.

Refugio Bambin Gesù — In morte di Luigi Cuoghi, Clementina Dall'Acqua e Giovanni Muratti: famiglia del cav. P. Pinssi lire 30.

Onoranze sen. co. di Prampero — Capitolo e Fabbriceria della S. Metropolitana di Udine 100.

Casa Ricovero — In morte di Clementina Dall'Acqua: co. Giuseppe de Pace 10.

Orfani guerra — In morte di Luigi Cremese: Omenetti Rosa lire 10 — In morte di Maria Stefenatti ved. Fabris: Girardini avv. G. lire 5; Nardini avv. E. lire 5; Girardini E. 5 — in morte di Benedetto Centrone: Roselli Luigi 30.

Mutilati — In morte di Luigi Cuoghi: co. Giuseppe de Pace lire 10.

Una sortita della Banda di Pordenone

Ieri sera la banda «Pordenone» già «Pignat», volle festeggiare e presentare alla critica del pubblico il suo nuovo direttore: il maestro Conchielli.

La bella brigata, raccoltasi a lieto simposio alla trattoria «Alla Pescheria» fu onorata dall'intervento di maestri illustri, taluno dei quali ebbe anche la propria banda di recente premiata.

L'allegria che regnò raggiunse lo zenit, tant'è vero che non fu potuta contenere tutta quanta alla «Pescheria» e bisognò darle sfogo per le vie più centrali della città.

Si può immaginare la cifra iperbolica raggiunta dal pubblico accodatosi, l'umorismo sincero e schietto destato e lo strepitoso successo riportato dal maestro Conchielli e dai suoi bandisti.

Poichè però la banda «Pordenone», oltre che a tener alta l'arte dei suoni, mira anche a scopi benefici, nelle varie soste raccolse le somme seguenti: Alla trattoria «Alla Pescheria» lire 57; al ristorante «Al Monte», 78; al ristorante «Manin» 112.15; totale L. 247.15, che a mezzo de «La Patria» verranno versate al Comitato Pro Orfani di guerra del Comune di Udine.

La simpatica bonarietà dei nostri popolani risorge, bonarietà che fa buon sangue e che ispira al bene!

Una meritata benemerenza

Il presidente del Comitato Esecutivo della Mostra di Emulazione, in seduta plenaria di l'altra sera, ha proposto pel diploma di benemerenza il cav. Guagnini Sebastiano per l'opera assidua e diligente da lui spiegata quale Capo Ufficio della Mostra stessa.

La proposta è stata accolta con generali applausi.

Si regala un importante bollettino.

Il bollettino ufficiale della Lotteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arquata del Tronto che sarà estratta in Roma, *irrevocabilmente* il 27 *ottobre corrente*, si troverà sicuramente in tutto il Regno, nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti. Inoltre, detto bollettino sarà spedito *gratis* a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, *Via Aracoeli* 3. Si ricorda che *i premi sono 49 tutti in contanti ed importanti*: L. 200.000! L. 100.000, L. 20.000, Lire 10.000; L. 5000 e da L. 1000 per l'ammontare di L. 400.000, somma che sarà *assolutamente* pagata al pubblico. I biglietti costano lire Due ciascuno e si vendono in tutto il Regno presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, *Via Aracoeli N.* 3.

Assemblea dei tabaccai

L'Unione Tabaccai rende noto che sabato, nei locali della federazione dell'Industria e Commercio, fu tenuta l'assemblea dei soci per approvare lo statuto e decidere quali provvedimenti si possano prendere per porre termine alle pratiche arretrate tutt'ora irrisolte.

L'assemblea ha deliberato: di rimandare la approvazione dello Statuto ad una prossima convocazione — di illustrare ai soci il da farsi per gli eventuali accertamenti di R. M. — di attendere per un periodo indeterminato l'evasione dei memoriali inviati al Ministero.

Forma viva preghiera ai soci di rivolgersi per qualsiasi schiarimento di interesse singolare di classe, al segretario dell'Unione.

TEATRO SOCIALE

Questa sera, quarta rappresentazione di *Aida*. Rammentiamo che per questa recita sarà effettuata una corsa speciale della tramvia Udine-Tricesimo, in partenza da Udine al termine dello spettacolo.

Alle Signore eleganti

La Ditta Ottino — Torino espone oggi domani albergo Italia un ricco assortimento di abiti e mantelli per signora.

Notizie in breve

— I nostri Sovrani, dopo avere visitato Gorizia, Trieste, Pola, Parenzo ecc., visiteranno anche Zara, verso i 15 di novembre. Accompagnerà gli augusti visitatori il Presidente del Consiglio on. Bonomi.

Ieri a Milano fu inaugurato nel teatro Lirico, il Congresso Socialista, dopo che la banda musicale del Comune svolse uno scelto programma. Cominciato così tra le armonie, il Congresso, in questa sua prima giornata, si svolse in continua armonia, e tutti gli oratori espressero voti per l'unità del partito. Non ci fu che qualche piccolo tumulto.

— A Praga è stata inaugurata domenica l'Esposizione d'arte italiana di avanguardia, organizzata per la ricorrenza del sesto centenario dantesco.

— Fra l'Italia e il Brasile è stata firmata ieri una convenzione di lavoro e di emigrazione che contiene le norme necessarie per agevolare il movimento emigratorio ed il trattamento dei lavoratori immigrati.

Il principe ereditario a Messina
Entusiastiche accoglienze

MESSINA, 10. — Le adiacenze del porto e le principali vie della città sono affollate di popolo, in attesa dello sbarco del Principe Ereditario. S. A. R. accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, sbarca alle ore 16, alla capitaneria del porto. Il principe Umberto è lungamente acclamato dalla popolazione che inneggia alla Casa Savoia. Lungo via Garibaldi rappresentanze delle associazioni della città e della provincia e numerose bandiere attendono il passaggio del corteo. Recatosi in Prefettura il Principe è ricevuto dal Prefetto Frigerio, che gli presenta le autorità e le rappresentanze, fra le quali l'Arcivescovo, il senatore Ludovico Fulci, i deputati Crisafulli, Cutrufelli Luigi, Fulci e Toscano. Nei pressi della Prefettura la folla strabocchevole acclama insistentemente il principe che si è affacciato ripetutamente al balcone per ringraziare. Il Principe si è recato poi in Municipio ed ha attraversato le vie della città entusiasticamente applaudito da una imponente manifestazione di popolo. Nel salone del Consiglio comunale viene ricevuto da tutti i consiglieri e dalla Giunta al completo. Il sindaco comm. Oliva porge il caloroso benvenuto all'illustre ospite e lo ringrazia in nome della cittadinanza per l'onore fatto alla città ed alla popolazione di Messina. Successivamente il Principe, accompagnato dal Sindaco e dalle autorità militari e civili, si reca a visitare il comando della divisione militare e gli alloggiamenti Orti Maddalena. La popolazione che si accalca nelle vie tributa al principe una grandiosa manifestazione.

Dopo un rapido giro per le vie principali della città e dopo una visita ai baraccamenti, il principe ha fatto ritorno a bordo, verso le ore 18.

Uno sciopero in Indìa per protestare contro il Principe ereditario

LONDRA, 11. — *L'Agenzia Reuter ha da Bombai: La Commissione del Congresso nazionale del Califfato ha approvato il giorno 8 ottobre, una mozione in favore di uno sciopero di solidarietà nell'India intera nel giorno dell'arrivo del Principe di Galles.*

A Bombai il Comitato provinciale vuole organizzare da parecchio tempo su vari giornali inglesi una campagna perchè la visita del principe in India sia aggiornata. E' opinione unanime della stampa anglo-indiana che il viaggio del Principe di Galles sia in questo momento inopportuno.

Nuova decisione ancora per l' Alta Slesia

PARIGI, 11. — Il «Temps» ha da Ginevra. I quattro membri (Brasile, Cina, Giappone e Belgio) incaricati di presentare al Consiglio della Società delle Nazioni, una relazione sulla linea di divisione dell'Alta Slesia, proseguono i loro lavori. Ieri si soo riuniti due volte e la seconda seduta si è prolungata sino alle tre del mattino, però non è stato raggiunto un accordo completo fra i quattro. La presentazione al Consiglio della Società delle Nazioni del progetto da esso elaborato, che doveva aver luogo stamane, è stata rimandata a mercoledì. Il consiglio si riunirà mercoledì, in seduta straordinaria, sotto la presidenza del visconte Issi per prendere conoscenza della deliberazioni del Consiglio dei quattro.

La missione austriaca a Venezia

VENEZIA, 10. — Ricevuta dalle autorità questa sera è qui arrivata la missione austriaca, che parteciperà alla conferenza per la questione del Burgeland. Il Prefetto d'Adamo ha portato alla Missione il saluto del Governo.

ROMA, 10. — Questa sera alle 20.30 è partito per Venezia il Ministro degli esteri marchese Della Torretta, insieme al direttore generale per gli affari politici, comm. Lago, al capo di Gabinetto conte Brambilla, al capo dell'Ufficio Stampa comm. Giannini ed a vari altri funzionari della Consulta. A salutare il Ministro alla Stazione si trovavano il Ministro Mauri, il sottosegretario on. Bevioni e Valvassori-Perroni, il senatore Contarini ed altre personalità.

Una notevole vittoria spagnola

MELILLA, 11. — (Ufficiale) Il massiccio montagnoso del Kuruku, principale base nemica, la quale era completamente accerchiata, è caduta nelle nostre mani.

Turchi e greci in lotta con i ...comunicati

ATENE, 11. — (Comunicato ufficiale) Le nostre truppe, passando sin dal primo momento all'offensiva, hanno costretto il nemico che attaccava, a conservare un atteggiamento di difesa. La battaglia è continuata in queste condizioni. Il nemico benchè ricevesse continuamente rinforzi, non cessava di perdere terreno. Fino a che spinto da importanti nostre forze, si ritirò in disordine su tutta la linea verso est e sud-est, inseguito dai nostri. Le gravissime perdite subite dal nemico non sono ancora esattamente conosciute. Le nostre perdite sono relativamente leggere.

Questa nuova brillante vittoria prova ancora una volta che le truppe nemiche non possono misurarsi coi nostri in campo aperto.

Il comunicato turco

ANGORA, 11. — Un comnicato ufficiale in data dell'8 corr. dice: Grande attività di ricognizione ad est di Eschi Scheir. La nostra artiglieria ha bombardato la popolazione nemica, infliggendo gravi perdite ai greci. Nel settore di Afium Karissa, il nemico che aveva attaccato le nostre posizioni delle alture di Ghuzeldhag è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Le nostre truppe che avevano attaccato i greci nelle vicinanze di Halmannut hanno fato indietreggiare il nemico fino a nord della linea ferroviaria.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Ieri fu stampato che la sig. Rea ved. Cuoghi e figli hanno fatto una elargizione in morte dell'amato loro capo, maestro Luigi Cuoghi. L'elargizione fu di lire 500, e non di lire 50 come fu erroneamente stampato. — In morte di Rosina Girardini: Enrico Fruch, Quirini Silvio, Tipogr. Cooperativa udinese lire 5 cadauno; fratelli Larocca 20; Pelizzo Giov., Esente Enrico, avv. cav. Gino Zagato, Alfonso Pravisani 10 cadauno, L. M. 25. — In morte di Rosa Moro ved. Bortoluzzi, Silvio Querini 5. — In morte di Umberto Calice: Italico Ronzoni 10 — In morte Teresa Antonini Toso: cav. Aristide Bonini 5, Luigi Fontanini 10, Enrico Molinis 5. — In morte di Luigi Cuoghi: avv. cav. Luigi Zagato 10. — In morte Clementina Zagato 10.

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte sig. Rosina Girardini: Franc. Asquini di Pordenone 10, famiglia co. di Varmo di Mortegliano 30, Rosa Satoretti lire 10.

Istituto Friulano pro Orfani di guerra. — In morte sig. Rosina Girardini, ing. Luigi Pez 20.

Patronato Friulano pro Orfani di guerra. — In morte di Domenico Toniutti: Aldo Maurich, 3. — In morte sig. Elisa Pasqualis-Caldana, fratelli Mattioni da Firenze 50.

Padiglione Tullio (malattie di petto) — Dott. Cesira e dott. Carlo Conti offrono: in morte Rosina Girardini 10 e in morte Clementina Dall'Acqua 10.

Cucina Popolare. — In morte Rosina Girardini, cav. Silvio Rubbazzer 10.

Ospizio Cronici. — In morte Teresa Antonini in Toso, famiglia Sandri-Provini lire 5.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio. — In morte Teresa Antonini in Toso: Virginio dott. cav. Doretti 5, Gino Pagnutti 5.

Tubercolotici di guerra. Sezione di Udine. — Faleschini Giovanni e famiglia di Osoppo, per i più meritevoli ed i più trascurati, L. 30 — Fra amici della «Trattoria Portogruaro» 22.80 e Ancatti Carlo in aggiunta 3. — In morte del co. Uderico della Porta, di Luigi Cuoghi e di Rosina Girardini, Pietro Clocchiatti 15. — In morte di Rosina Girardini: Massa Antonio 5. Tocchetti Angelo 5. — N. N. 1.

Concorsi magistrali

Ecco l'elenco dei posti vacanti da conferirsi ai vincitori del concorso magistrale 1921-22:

Comune di Andreis — Attimis nella frazione di Forame; Aviano in Floreano; Carlino e S. Gervasio; Castelnuovo d. Friuli capoluogo, e Vidunza, V.gna; Chions in Villotta; Clauzetto in Celante; Colloredo di Moltalbano; Cordovado; Coseano; Dignano; Dronchia in Zavart; Fiume Veneto capoluogo e Pescincanna Forgaria; Forni Avoltri in Collina; Grimacco in Topolò; Lauco in Runchia; Lestizza in Villacaccia; Lusevera in Villanova due scuole; Maiano in Pers; Moggio in Bevorchians e Moggessa; Montenars in Flaipano; Moruzzo in S. Margherita; Muzzana capoluogo; Nimis in Monteprato; Ovaro in Cludinicco; Palmanova; Paluzza in Cleulis; Pasian di Pord. e Pozzo; Pasian Schiavonesco in Villaorba; Paularo e Trelli; Pocenia in Torsa; Polcenigo in S. Giovanni; Prata di Pord. in Peressini; Raccolana, in Saletto; Ravascletto; Resia in Prato; Rigolato e Givigliana; Rivignano in Ariis; S. Daniele; S. Giorgio Nog. in Nogaro e Torre Zuino; S. Odorico in S. Odorico fraz.; Sauris; Sedegliano in Rivis due scuole; Sutrio; Tramonti di sotto in Tramonti Mezzo; Varmo in Gradiscutta e Roveredo; Vivaro in Tesis; Zoppola.

In tutte 63 scuole, mentre i concorrenti oltrepassavano il numero di settecento.

La tassa di bollo sugli scambi agricoli

La Camera di Commercio avverte che per la importazione suini dalla Jugloslavia o dalla Ungheria gli interessati devono fare istanza per mezzo della prefettura, al Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Sanità).

Nella domanda dovrà essere specificato il numero dei capi e il passo di confine attraverso il qu[ale] vrebbe effettuarsi la importa[zione]. E poichè i permessi per la im[porta]zione dei suini si rilasciano [a] scopo di macellazione, e con [l'o]bligo di abbattere gli animali [entro] tre giorni dall'arrivo, occorre [che sia] indicato il macello di destina[zione e] la sua efficienza in rapporto [alla] macellazione dei suini.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Luglio 1921

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000			Totale per Comitato		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinciale di Belluno	2010	1.450.315	—	5476	14.194.989	30	1321	8.878.960	—	876	13.597.575	—	315	10.773.202	—	101	11.170.094	—	9	4.410.000	—	10108	64.475.135	30
„ „ di Treviso	7684	5.044.161	—	15394	33.517.457	—	4141	30.625.031	40	2497	37.184.485	70	1180	38.370.452	89	596	59.876.781	52	64	31.918.500	—	31556	236.536.869	51
„ „ di Trieste	690	548.325	—	1743	3.870.400	—	175	1.356.900	—	112	1.879.750	—	86	2.209.050	—	115	11.594.600	—	6	3.060.000	—	2927	25.529.025	—
„ „ di Udine	26296	16.455.406	40	38304	99.050.542	60	8542	61.537.260	—	3425	48.123.037	—	884	30.040.056	—	312	33.434.901	30	33	19.247.000	—	77796	309.888.203	30
„ „ di Venezia	2574	1.882.297	10	7467	22.016.466	80	2251	18.074.054	40	1598	26.214.385	92	1230	41.018.605	40	752	79.260.522	—	139	99.124.481	—	16020	287.599.812	26
„ „ di Vicenza	1800	1.056.545	—	2512	6.645.469	—	495	3.811.375	—	461	7.638.370	—	179	6.157.557	—	68	6.015.300	—	5	9.154.729	—	5520	40.479.336	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	161	440.800	—	39	320.050	—	31	484.200	—	26	811.440	—	22	2.619.000	—	3	1.470.000	—	370	6.216.461	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.000	—	1	14.500	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	5	223.500	—
„ „ di Verona	1	900	—	2	3.500	—	4	30.700	—	1	20.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	15	2.049.100	—
Operazioni senza interessi	18078	9.901.897	90	11330	19.714.452	96	202	1.579.588	53	14	159.550	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	29624	31.355.529	39
Totale	59221	36.405.918	40	82389	199.454.108	66	17171	126.222.919	33	9016	135.315.853	62	3914	130.601.362	93	1970	204.454.198	82	260	169.889.710	—	173941	1.002.344.071	76
Variazioni dipendenti di rettifiche annullamenti, rinuncie ecc. che non modificano il numero delle operazioni.																							105.602	20
																							1.002.238.469	56

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-7-1921	102.000.000	4.000.000.	170.000.000	270.000.000

Anticipazioni effettuate nel mese di Luglio 1921

Montante	Numero	Importo complessivo	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1000	2699	1.501.478,58	556	38,11
da 1000 a 5000	3191	7.405.658,77	2320	45,05
da 5000 a 10.000	585	4.206.356,65	7190	8,28
da 10.000 a 20.000	277	4.083.590,55	14742	3,91
da 20.000 a 50.000	200	6.596.024,—	32980	2,86
da 50.000 a 250.000	110	11.316.000,—	102872	1,56
oltre 250.000	19	21.264.000,—	1119157	[illegible]